

Fumo nero nei cieli del basso Garda: rogo devastante in un'azienda di Lonato

Le fiamme all'interno di un capannone della Valli spa, dove si trattano rifiuti

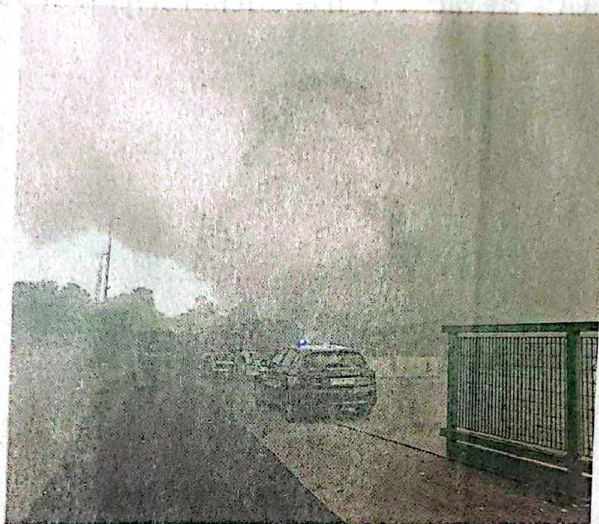
L'EMERGENZA

ALICE SCALFI

Prima si è vista la nube che, sempre più alta e larga, ha occupato un'intera porzione di cielo. Dal lago era impossibile non notarla. Nella zona industriale di Castel Venzago, di fronte al Leone shopping center, il fumo avvolgeva quasi completamente il capannone della Valli spa. Enorme rispetto ai mezzi schierati per domarlo. Oltre quindici squadre dei Vigili del fuoco hanno combattuto per ore uno degli incendi industriali più impegnativi degli ultimi anni sul territorio.

Il rogo è divampato intorno alle 14 di ieri. La Valli spa è specializzata nel trattamento e nella valorizzazione di rifiuti organici e speciali destinati anche alla produzione di combustibile solido secondario. Le fiamme hanno interessato materiali organici e plastici stoccati nel capannone. Tra le ipotesi al vaglio c'è quella dell'autocombustione, ma saranno i successivi accertamenti a chiarire l'origine del rogo.

L'intervento. La macchina dei soccorsi è cresciuta di minuto in minuto. Sul posto sono con-



La scena. Il fumo esce dal capannone della Valli spa // FOTO STRADA - NEG

fluiti Vigili del fuoco da Brescia, Mantova e Verona coordinati direttamente dal comandante provinciale. In azione due autobotti volumetriche da 23mila litri, il mezzo aeroporale Efestus, impiegato negli interventi più complessi e, per la prima volta in provincia di Brescia, anche un robot antincendio utilizzato per operare nelle zone più pericolose senza esporre il personale ai rischi dell'intervento diretto. Sul posto hanno operato anche i tecnici di Arpa, incaricati di monitorare la qualità dell'aria e gli effetti dell'incendio sull'ambiente, oltre a due am-

bulanze per l'assistenza sanitaria.

Rischi ambientali. Il sindaco Nicola Bianchi ha seguito l'emergenza insieme a gran parte della Giunta comunale e, proprio in attesa delle valutazioni di Arpa e Ats, ha firmato un'ordinanza con cui ha disposto ai residenti della zona di tenere chiuse le finestre e di non sostare all'aperto.

Davanti ai cancelli sono rimasti per tutto il tempo i componenti della famiglia Parolini, titolare dell'azienda da oltre trent'anni. Hanno seguito le operazioni di spegnimento,



La macchina dei soccorsi. Una delle autobotti intervenute

collaborando nella gestione dell'emergenza, mantenendo i contatti con i soccorritori e distribuendo mascherine alle persone presenti. Con il trascorrere delle ore è apparso

*Ordinanza del sindaco:
obbligo di tenere
le finestre chiuse
e non sostare all'aperto*

sempre più chiaro che l'incendio avrebbe compromesso una parte importante dello stabilimento costruito in decenni di attività e destinato,

nelle intenzioni della famiglia, a passare alla generazione successiva.

La colonna di fumo ha richiamato decine di curiosi, causando rallentamenti e inversioni di marcia. Per garantire la sicurezza delle operazioni di soccorso, personale comunale, Carabinieri e Polizia locale hanno transennato l'area. In serata le operazioni erano ancora in corso. Del grande capannone continuavano a emergere soprattutto le strutture annerite, mentre dense colonne di fumo fuoriuscivano ancora dalla copertura.